

L'INIZIATIVA L'associazione dei proprietari immobiliari contro i writer con un concorso scolastico

Graffitiari scatenati: stop di Confedilizia

Alessia Trentin

BELLUNO

Writers, una vera piaga. Anche Confedilizia spara a zero contro i vandali "armati" di bombolette. L'ennesimo affronto alla proprietà privata, con le scritte apparse la scorsa settimana sui muri della sede Ana di Belluno, ha fatto traboccare il vaso della pazienza tra i soci dell'associazione. «Non se ne può più - tuona il presidente regionale e vice provinciale Michele Vigne -, i ragazzi devono capire da che parte stare».

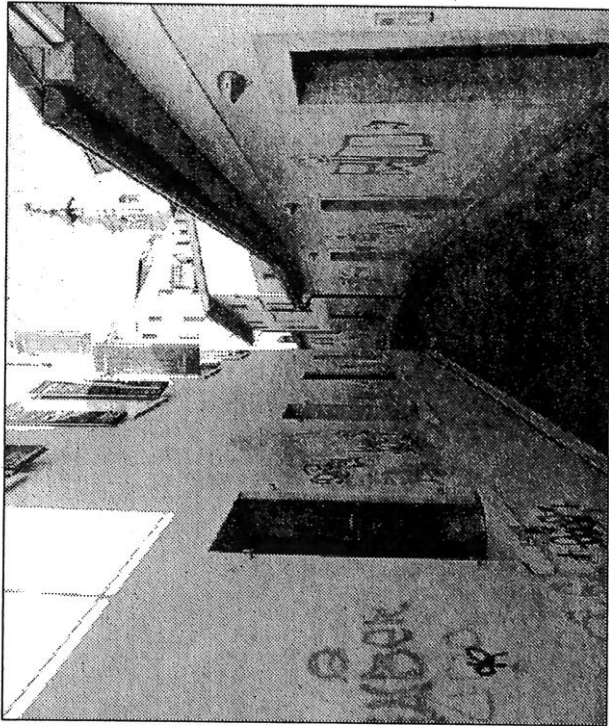
L'associazione dei proprietari immobiliari scende in campo. Come lo scorso anno ha infatti indetto anche per l'anno scolastico in corso un nuovo concorso di idee rivolto alle scuole. Se nel 2015 il tema era stato il decoro urbano, questa volta sarà l'articolo 42 della costituzione sulla proprietà e il rispetto del bene comune e altrui. Gira e rigira, sempre di educazione e civiltà si parla e l'argomento nel mirino, ancora una volta, potrebbero essere i graffiti. «L'imbrattamento dei muri è un problema molto sentito dagli associati - prosegue Vigne -. Chi possiede

IL PRESIDENTE

I responsabili
vanno obbligati
a ripulire con
olio di gomito

una casa cerca di mantenere il decoro della città prendendosi cura, anche mettendo fiori alle finestre. L'azione di queste squa-

dre rovina tutto». Il progetto prevede la collaborazione con scuole in rete e sembra che gli istituti aderenti siano già parecchi. L'argomento sta a cuore anche agli insegnanti e a detta di Vigne dovrebbe esserlo anche alle famiglie. «I giovani responsabili delle scritte sui muri non si rendono conto che, oltre al danno materiale perché il proprietario sarà costretto a ridipingere, si aggiunge anche quello psicologico - prosegue il presidente -. Mi chiedo, sporcheranno i visi della loro mamma e del loro papà? Non credo. Le multe



servono a poco, perché gli adulti pagano e i figli non capiscono la lezione. Noi siamo convinti si debbano obbligare i ragazzi a pulire con olio di gomito e, di pari passo, siamo certi sia necessaria un'azio-

ne educativa forte. Con il concorso dello scorso anno, per esempio, gli studenti avevano puntato il dito contro i loro compagni responsabili dei graffiti condannando questi gesti».